

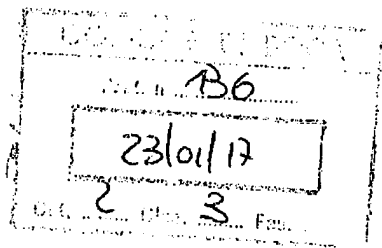
I sottoscritti... CERRI ANDREA - NASROJANNI FER
consegnano alla segreteria del comune di Boca in data 23/01/2017
nr. 30... di moduli firmati da 30 cittadini di Boca nei quali si fa richiesta al
signor Sindaco di Boca di convocare urgentemente un consiglio comunale
(come previsto dallo statuto del comune di Boca) per dibattere pubblicamente
la richiesta della ditta Italhousing Ambiente di aprire un impianto di recupero
argille, terre e fanghi non pericolosi. Altresì i firmatari delle presenti richieste
esprimono una forte e pesante preoccupazione all'apertura del predetto impianto
che riteniamo estremamente pericoloso e nocivo per la nostra vita e per il
nostro territorio.

Chiediamo quindi al signor Sindaco del comune di Boca e a tutti i consiglieri
comunali di assumere tutte le iniziative atte a bloccare la realizzazione di un
simile impianto.

Le richieste firmate e depositate in segreteria sono iscritte al protocollo al nr.....

Per Ricevuta

L' impiegato di segreteria Polisani Leonardo
I delegati alla consegna C. Nasrojanni F. Cerri



VERBA
SECRETARIA

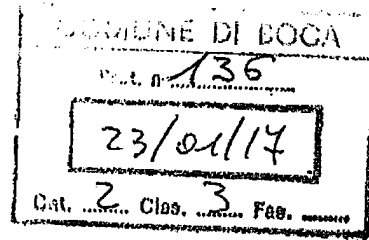
Al Sig.

Boca gennaio 2017, 10.

Sindaco del Comune di Boca

e pc Ai Sigg. Sindaci Comuni di Cureggio, Maggiora, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia e Valduggia.

- Egr.Sig.Prefetto di Novara
- Carabinieri Stazione di Borgomanero
- Corpo Forestale dello Stato Comando di Carpignano Sesia e Novara
- Arpa - valutazioni ambientali Novara
- Asl 13 Novara
- Provincia Novara Settore Ambiente
- Servizio igiene e sanità Pubblica Asl No



Noi cittadini del Comune di Boca,

sottoscrittori del presente documento esprimiamo forte e pesante preoccupazione nonché pacifica, determinata e motivata opposizione alla richiesta di autorizzazione di un "impianto di recupero argille, terre e fanghi non pericolosi" in via Brughiera IV di Boca avanzata dalla ditta ItalHousing Ambiente Oleggio srl con sede legale in via Pozzi 9 Borgomanero. La richiesta presentata in Provincia di Novara e al Comune di Boca insiste in un'area di mq 3580 nella zona industriale di Boca poco a nord di un'importante azienda pubblicitaria, circondata da attività produttive con aziende quali: pitture e vernici, ristorazione, valvolame, arredamento, caseificio e vivaistico; collocata in un territorio pericolosamente compromesso dal disastro ambientale, non ancora totalmente risolto, della ora dismessa Pulinet dove ricordiamo vi furono negli anni '90, 2 lavoratori morti oltre all'incalcolabile danno alla salute e all'ambiente.

I dati forniti dall'azienda nelle relazioni tecniche presentate

L'impianto, formato da dosatori di carico, frantumatore, mescolatore, (Rel.1- Scheda tecnica pag.35) dovrebbe trattare "recupero di argille, terre e fanghi non pericolosi" per produrre Materie Prime Secondarie (MPS) ottenibili dalla miscela di rifiuti di diverso tipo con argilla naturale e/o refrattaria, utilizzabili per "recupero ambientali e per alcuni cicli industriali in particolare per produrre ceramiche, laterizi edili, mattoni". La richiesta avanzata prevede l'utilizzo di rifiuti ora classificati come "non pericolosi" alcuni dei quali sono:

fanghi di scarto con carbonato di calcio/rifiuti dei processi chimici organici e inorganici e da processi termici/fanghi di dragaggio/ rifiuti solidi prodotti da bonifiche di terreni/ rifiuti da trattamenti di acque reflue/ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaie. La richiesta come risulta dalla Relazione n°1 alle pag.3-4-5 è per ben 25 tipologie di rifiuti per un quantitativo di 50.500 tonnellate di rifiuti all'anno da trattare. Tipologie di rifiuti che vanno dalla bonifica di terreni inquinati, a concrete, a rifiuti chimici, termici le cui polveri contengono anidride solforosa, e da trattamenti di ricopertura di metalli, galvanica, zincatura, di produzione delle rubinetterie.

Rifiuti e argilla da mescolarsi assieme saranno stoccati separatamente presso l'impianto nella quantità di 1.300t di argilla sufficiente per un periodo di 5 giorni e di 1.600t di rifiuti sufficienti per 10 giorni di produzione di MPS. (Rel.8 pag16). Si prevedono complessivamente circa 30 viaggi al giorno per rifornire e alimentare l'impianto, cioè un tir ogni 15 minuti, (Rel. 8 pag21) provenienti dalle province: per il 42%Novara, 19%VCO, 4%Vercelli, 13%Varese, 10%Como, 12%Milano (Rel.1 pag.15). L'incremento del traffico pesante aumenterà in modo consistente dovuto anche al già notevole transito legato all'attività della ditta Mineraria di Boca che insiste sulle strade indicate nelle relazioni presentate dalla ItalHousing Ambiente Oleggio srl (Rel.8 pag 20).

I controlli: acque reflue saranno 1 volta all'anno; acque sotterranee 2 volte all'anno; impatto atmosferico(polveri) 1 volta all'anno; impatto acustico(rumore) 1 sola volta entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto (Rel.8 pag19), considerato che l'idrovia superficiale, corsi d'acqua presentano il fiume Sesia a ovest a circa 7 km, il torrente Sizzano a est circa 1,7km e il torrente Strego a 400 m a ovest e il riale Bonda a 700m ad est del sito interessato (Rel.2 pagg.4e8).

I parametri di rilevazione delle immissioni nell'aria sono stati presi dalla centralina fissa di monitoraggio sita nel Comune di Borgomanero (Borgomanero Mollì-codice EO:IT2121A) a circa 5 km di distanza dal luogo interessato. L'area dell'impianto sarà cementata e per mitigare l'emissioni di polveri dovute alle varie fasi della lavorazione dei rifiuti, si prevede l'umidificazione dei materiali con sistemi di nebulizzazione. (bagnatura a nebbia)

Le dichiarazioni fornite dal rappresentante dell'impresa, Amministratore Unico Sig. Lanfranco Vicario in data sabato 17 dicembre 2016 presso il Comune di Boca, Aula Consiglieri alla presenza del Sindaco, del Vice-Sindaco, di diversi cittadini di Boca e di due Sigg. Carabinieri della stazione di Borgomanero.

In tale occasione l'Amministratore Unico della ItalHousing Ambiente Oleggio srl affermò tassativamente che nell'impianto in oggetto si sarebbero esclusivamente trattati inertil edilizi provenienti da cantieri edili e terre di bonifica non inquinate e comunque non pericolosi tralasciando di dire però che la richiesta di autorizzazione presentata in Provincia riguarda invece ben 25 tipologie di rifiuti come risulta dalle relazioni tecniche del progetto. La ditta ItalHousing dispone di un capitale sociale di €10.000 e di al 30/9/2016 di 2 dipendenti collocati nell'unità produttiva in Oleggio, via Vallette loc. San Giovanni.

Noi cittadini di Boca, riteniamo che la vicenda presenti gravi e pericolose incompatibilità con il nostro territorio molto pesanti, che determinano in noi una ferma e decisa opposizione alla realizzazione dell'impianto di trattamento.

La nostra ferma contrarietà all'impianto è motivata da reali pericolose situazioni che si potrebbero oggettivamente verificare. Rileviamo: l'area industriale interessata all'art.26 del P.R.G.C. è normata da "... non è ammesso l'insediamento di attività che prioritariamente svolgano lo stoccaggio, anche provvisorio, di rifiuti speciali, tossici nocivi...". Questo ci porta a dire pur essendo cambiata la classificazione dei rifiuti, quelli previsti dalla norma del PRGC riteniamo ora ricadono nel "non pericolosi" e quindi lo stoccaggio anche provvisorio non è consentito attualmente, perché il progetto prevede lo stoccaggio certamente settimanale dei rifiuti. Appare davvero pericolosa la richiesta autorizzativa di trattamento di ben 25 tipologia di materiali che ricordiamo sono RIFIUTI, SCARTI e/o RESIDUI DI LAVORAZIONI INDUSTRIALI. L'area dell'impianto non risulta impermeabilizzata e la raccolta di acque reflue non tiene minimamente conto dei piovasci e delle bombe d'acqua elementi costanti di questi anni anche nella nostra zona, che di certo provocheranno intasamenti di pozzetti e scarichi, trascinarsi di materiali, allagamenti e dispersione nell'area dei rifiuti li stoccati. Questi fenomeni atmosferici incidono già quando avvengono sulla portata del torrente Strego e del rio Bonda la cui vicinanza è sottovalutata. Si evidenzia nelle vicinanze dell'impianto il pozzo consortile di acqua potabile del comune di Boca. Risulta poco esplicitata dalla documentazione la gestione, la movimentazione e il deposito dei rifiuti all'interno dell'impianto pavimentato solo in cemento. Si tratta di grandi numeri: 50.000t di rifiuti, 81.417t di argilla, un prodotto finito pari a 131.917t all'anno. Vogliamo però aggiungere il fatto che aumenterà di molto il traffico dei tir e la presenza di polveri PM10 e Ossidi totali di Azoto (NOx) la cui rilevazione, è detto, sarà fatta dalla centralina fissa posta a Borgomanero- Mollì a circa 5 km dal sito. Ci permettiamo di evidenziare: che senso ha e cosa serve un controllo sullo stato dell'aria ad una distanza di 5km? Sembra solo una pratica amministrativa da espletare, invece di una garanzia per la salute pubblica.

La Provincia di Novara da tempo ha inserito il nostro territorio nel P.T.P e si trova in "Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a Piano Paesistico Provinciale". Questo significa avere attività produttive già esistenti sull'area, ma riteniamo inaccettabili e gravemente dannoso inserirvi potenziali attività inquinanti. Si continua ad insistere con "impianto di recupero argille, terre e fanghi non pericolosi" in un'area quella della frazione Piano Rosa di Boca con oltre 70 abitanti stabili e più di un centinaio di lavoratori attivi nelle realtà produttive della zona industriale di Boca, già pesantemente compromessa dalla bomba ecologica della dismessa Pulinet il cui disastro ambientale rimane e rimarrà una profonda ferita nella vita di noi cittadini e del nostro territorio. Esistono anche altre realtà che suscitano in tutti noi enorme preoccupazione.

Da poco tempo, e vogliamo evidenziarlo con determinazione, poco lontano dall'impianto dell'ItalHousing Ambiente Oleggio srl, è in attività una discarica posizionata in località Morosa in Comune di Maggiore proprio al limite del confine con il Comune di Cureggio dove a valle della discarica scorre il torrente Sizzone fonte importante d'acqua con un pozzo di captazione in località Bergallo che rifornisce anche i

centri abitati della zona. Purtroppo di questa discarica noi cittadini non siamo stati informati e non conosciamo l'entità, la composizione dei rifiuti conferiti. Inoltre da circa 10 anni a 500mt dal previsto impianto in Comune di Cureggio a confine con il Comune di Boca, è in attività un impianto per la produzione di bitume e catrame che a seguito delle emissioni di odori maleodoranti insistenti ha provocato protesta da parte degli abitanti della frazione Piano Rosa, e di Cascine Enea, e Cascinetta frazioni del Comune di Cureggio. Se questo modo di agire è difendere la salute pubblica, la democrazia e la partecipazione dei cittadini, e il rispetto dell'ambiente, ci permettiamo di dissentire. Ci impegnamo a essere cittadini attivi e difensori di un territorio dove viviamo, abbiamo le nostre attività, i nostri affetti. Un territorio già compromesso da speculazioni ambientali il cui peggior monumento è l'area Pulinet. Ci spinge la volontà di evitare il ripetersi di disastri ambientali come quello dello Pulinet. Rimaniamo inoltre perplessi, contrariati e increduli per il fatto che il nostro Comune con i Comuni limitrofi aderiscano alla convenzione fra i Comuni de "La via del Vino" per valorizzare le eccellenze dei prodotti vinicoli e agricoli del Medio Piemonte Orientale e di contro si ipotizzano attività che anche con il loro indotto ne comprometterebbero la qualità e la notorietà.

Per questo chiediamo a Lei Sig. Sindaco di Boca ai Consiglieri Comunali di Boca di convocare urgentemente il Consiglio Comunale, come previsto dallo statuto del Comune di Boca di esprimere contrarietà e di assumere tutte le iniziative atte a bloccare la realizzazione di un impianto "di recupero argille, terre e fanghi non pericolosi" della ditta ItalHousing Ambiente Oleggio srl che riteniamo estremamente pericoloso per la nostra vita e il nostro territorio.

Dobbiamo tutti insieme salvaguardare il futuro dei nostri figli, ricercando e programmando attività compatibili con il rispetto della salute pubblica, della natura per una qualità dei prodotti e della vita migliori e più sani. Fermiamo il rischio di un nuovo possibile disastro ambientale. La responsabilità ricade e ricadrà su tutti noi, ma anche su enti, autorità preposte, comuni interessati e amministratori.

SEBASTIANO FERRI " ONISSIS "